

## NUCLEO DIFESA DEL SUOLO UFFICIO DI PIANO



**Comune di Loiano**



**Comune di Monzuno**



**Comune di Pianoro**

## PIANI STRUTTURALI COMUNALI IN FORMA ASSOCIATA dei comuni di LOIANO, MONZUNO e PIANORO

### Verbale Terzo Incontro Tematico del 4/04/2008

Il presente verbale è stato redatto in **forma sintetica**.

La seduta inizia alle 9:50 presso la Sala Consigliare del Comune di Pianoro.

**Andrea Marchi** (Presidente della Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi e Sindaco di Monzuno) saluta e ringrazia gli intervenuti e dichiara aperta la seduta, nel seguito espone le tematiche oggetto dell'odierna sessione:

- Suolo, Sottosuolo e Acque;
- Patrimonio Storico, Architettonico ed Archeologico;
- Paesaggio, Ecosistemi e Territorio Rurale;
- Aria, Rumore e Energia.

**Aldo Quintili** (Componente gruppo di lavoro incaricato – suolo, sottosuolo ed acque) introduce lo studio che è stato articolato su diverse carte che sintetizzano le carte regionali. Per la parte geologica lo studio è stato finalizzato ad evidenziare la propensione al dissesto.

E' stata altresì presa in esame la carta delle Attitudini alle trasformazioni urbanistiche che consente di individuare tre tipologie di aree: aree non idonee alle trasformazioni, aree idonee ed aree che necessitano di verifiche successive (con riportato l'elemento che causa la necessità di verifica).

Per quanto riguarda la sismicità premette che non è stata effettuata la microzonazione sismica in quanto non ancora disponibile la macrozonazione sismica che dovrà essere implementata dalla provincia di Bologna, ed è quindi stata adottata una macrozonazione ad hoc partendo dalla

caratterizzazione litologica e dalla classificazione clivometrica. I risultati sono stati condensati in una carta di sintesi che, oltre ai due elementi anzidetti, ha considerato anche la presenza dei fenomeni franosi, dando informazioni sugli elementi escludenti. In particolare sono state individuate aree da escludere ed aree da sottoporre a normazione successiva.

**Valeriano Franchi** (Componente gruppo di lavoro – suolo, sottosuolo ed acque) illustra la tematica relativa alle risorse idriche. Per quanto riguarda le acque sotterranee sono state analizzate le rocce magazzino e censite le sorgenti (scaturigini) utilizzando varie fonti disponibili. Lo studio stesso era finalizzato all'individuazione dell'uso a cui erano destinate le sorgenti ed al conseguente valore economico valutando quindi l'opportunità di porre in atto un regime di regolamentazione specifica. Ai fini della tutela delle acque sotterranee si è ricercata la sensibilità del territorio esaminando la permeabilità dei terreni, il tipo e lo spessore della copertura e le classi di acclività.

Sono state individuate, in apposita cartografia, le emergenze e le criticità presenti ed individuati gli elementi escludenti e gli elementi condizionanti o limitanti (che impongono cioè condizioni preliminari alle trasformazioni), con i relativi sottogruppi.

**Adelio Pagotto** (Componente gruppo di lavoro – suolo, sottosuolo ed acque) espone la tematica dell'idraulica del territorio e segnatamente ciò che riguarda i carichi idraulici dei bacini urbani. Tramite l'applicazione di modelli di simulazione si sono potuti individuare i punti di criticità della rete (punti in pressione o moderatamente in pressione) per individuarne le potenzialità ad accogliere ulteriori carichi idraulici. Lo studio ha mostrato la presenza di punti di crisi nelle parti apicali e terminali.

Nota come per le nuove espansioni occorrerà contenere il carico idraulico, viste le difficoltà comunque presenti nell'applicazione del principio dell'invarianza idraulica.

**Irene Esposito** (Componente gruppo di lavoro – risorse storiche) espone la parte relativa allo studio del sistema insediativo storico (beni architettonici e viabilità storica) che si è tradotto nei seguenti elaborati: Tavola delle persistenze storiche, Tavola dell'Erosione Antropica, Vincoli e Tutele esistenti, Tavola di individuazione dei Beni di interesse Storico – Architettonico, Schede di Censimento dei beni tutelati. Sono stati anche individuati, sulla base delle indicazioni del PTCP, gli ambiti di particolare interesse storico. E' stato inoltre effettuato un censimento degli edifici che hanno mantenuto le caratteristiche originali o che è possibile ripristinare tramite interventi di tipo conservativo, compresi i beni vincolati secondo il D.Lgs. 42/2004. Allo scopo sono stati individuati gli interventi ammissibili e gli interventi di recupero funzionale.

**Paolo Campagnoli** (Componente gruppo di lavoro – risorse storiche) ha condotto il lavoro di redazione della carta di rischio delle potenzialità archeologiche, costruita a partire dalla schedatura dei ritrovamenti noti, ma anche dall'individuazione di aree che possono essere state interessate da insediamenti e quindi con potenzialità di ritrovamenti archeologici in caso di esecuzione di lavori che comportino scavi.

**Carla Ferrari** (Capogruppo del gruppo di lavoro incaricato) propone, a questo punto dell'esposizione, una prima tornata di contributi da parte dei partecipanti.

**Gabrielle Bollini** (Provincia di Bologna – Settore Ambiente) segnala l'imminente inizio della Conferenza di Pianificazione relativa al Piano Provinciale di Tutela delle Acque (PTA), a tal proposito propone un incontro di approfondimento sui contenuti del relativo DP.

**Elettra Malossi** (Provincia di Bologna – Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti) Osserva come non sia presente negli elaborati la verifica di elementi a rischio di proprietà comunale

**Carla Ferrari** specifica che, come previsto dal PTCP, la verifica degli elementi a rischio di proprietà comunale verrà svolta in fase di adozione del piano

**Marcello Nolé** (Autorità di Bacino Reno) nota come la carta del dissesto osserva risultati in larga parte una riproposizione della cartografia già elaborata in sede di PSAI.

In riferimento alla sezione idraulica segnala l'assenza dello studio idraulico riguardante il torrente Setta, studio non affrontato in sede di stesura del PSAI, e la necessità di includere uno studio anche sui rii minori provenienti dai versanti e non solo sulla rete fognante. Inoltre, viste le criticità che presenta in alcune aree la rete scolante, sottolinea l'importanza di provvedere in sede di POC agli adeguamenti necessari lasciando libere le aree necessarie allo scopo.

**Aldo Quintili**, tornando sull'analisi del rischio, ritiene utile una discussione preliminare con l'Autorità di Bacino, sui criteri da applicare. Riguardo alla carta della propensione al dissesto ribadisce la notevole operatività posseduta dal PSAI, puntualizzando che in sede di POC si scenderà nel dettaglio.

**Adelio Pagotto** precisa che le criticità idrauliche riscontrate in ambito urbano non sono da considerarsi fattori escludenti, salvo definire, in sede di POC e di RUE, le necessarie prescrizioni e condizioni per l'attuazione dei comparti. Per quanto riguarda lo studio dei rii minori, l'implementazione di modellazioni così generalizzate, richiede un impegno, anche economico, che esula dagli scopi attuali, potendosi effettuare solo localmente.

**Paola Zigarella** (Direzione Generale Beni culturali) sottolinea la necessità di reperire gli elenchi degli edifici vincolati direttamente dalle soprintendenze per evitare eventuali omissioni, vista la complessità dei vincoli esistenti, e chiede di riportare in cartografia anche le reali perimetrazioni dei beni tutelati e le sovrapposizioni con gli interventi previsti, per poter valutare compiutamente eventuali impatti.

**Carla Ferrari**, sulla perimetrazione effettiva dei beni vincolati, specifica che verrà effettuata in seguito utilizzando scale di rappresentazione più dettagliate negli elaborati del PSC. Riguardo agli elenchi dei beni vincolati segnala il problema dei tempi di risposta da parte delle soprintendenze spesso non compatibili con le tempistiche di elaborazione dei piani strutturali comunali, impegnandosi, comunque, ad assumere senza modifica alcuna gli elenchi dei beni vincolati presenti nel territorio dei tre comuni, con le perimetrazioni relative, che verranno forniti dalle soprintendenze.

In riferimento alla valutazione degli impatti aggiunge che le direttrici di sviluppo rappresentano solo delle potenzialità, e sono individuate in numero molto maggiore di quelle che effettivamente concorreranno a coprire il dimensionamento insediativo del piano.

**Paola de Santis** (Soprintendenza Beni Archeologici) Esprime l'auspicio che, indipendentemente dall'essere o meno inclusi nella carta del rischio archeologico, per gli ambiti compresi nei POC siano comunque previsti sondaggi archeologici preliminari, magari abbinati ai sondaggi di natura geologica.

**Carla Ferrari** specifica che nel PSC saranno previste Norme che richiedono la redazione di una relazione archeologica preliminare alla proposta di inserimento in POC.

**Stefano Pezzoli** (Istituto Beni Culturali) fa alcune puntualizzazioni sulle fonti utilizzate e indica alcune altre possibili, pone inoltre la questione del rilevamento degli elementi minori (muri, cippi, ..) che rappresentano elementi testimoniali della viabilità storica.

**Irene Esposito** chiarisce come siano state esaminate essenzialmente le fonti principali che non consentono l'individuazione degli elementi minori.

**Ivanis Drulias** (ARPA – Sezione Provinciale di Bologna) interviene sulle possibili criticità per le reti di fognatura e depurazione, soprattutto funzionalmente all'adeguamento degli impianti di depurazione che richiede generalmente lunghi tempi di programmazione ed attuazione.

**Luigi Vicari** (Agenzia di Ambito 5) anticipa la disponibilità a breve degli elaborati relativi al nuovo Piano d'Ambito e all'allegato Piano di Conservazione della Risorsa Idrica, auspicando, per quanto possibile, il suo recepimento. Per quanto riguarda l'adeguamento degli impianti, il Piano Triennale degli interventi prevede anche delle procedure di aggiornamento (e quindi di modifica del piano operativo degli interventi) con la partecipazione del gestore e dei comuni.

**Elettra Malossi** (Provincia di Bologna – Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti) concorda sulla funzione del POC di verificare e certificare la sostenibilità degli ambiti riguardo alla depurazione dei reflui, fermi restando i compiti del PSC relativi alla verifica delle condizioni della depurazione dei reflui e delle criticità già presenti.

**Carla Ferrari** puntualizza che la determinazione delle condizioni preliminari, cioè le condizioni per l'attuazione di un determinato ambito, saranno definite in sede di VALSAT definitiva.

**Salvatore Giordano** (Componente gruppo di lavoro – territorio rurale, paesaggio e reti ecologiche) inizia elencando le Unità di Paesaggio di cui fa parte il territorio interessato, distinguendo la porzione collinare da quella più propriamente montana.

Evidenzia l'interesse dell'area per gli aspetti naturalistici, con rilevante presenza di aree appartenenti alla rete natura 2000 ed in generale di aree boschive, così come importanti sono i corsi d'acqua che costituiscono elementi fondamentali come corridoi ecologici e naturalistici.

Tra i risultati c'è stata l'individuazione delle diverse tipologie di ambiti agricoli, nonché la realizzazione di un'anagrafica delle aziende agricole.

**Francesca Rametta** (Componente gruppo di lavoro – aria e rumore) espone lo schema seguito riguardo alle tematiche dell'inquinamento atmosferico e dell'inquinamento acustico. Sono state classificate le sorgenti (infrastrutture stradali e ferroviarie, insediamenti produttivi) in base alla tipologia ed all'intensità dell'inquinamento, analogamente sono state classificate le aree sensibili (Scuole, ospedali, Case di Cura, Aree a Media e Alta densità abitativa), considerando anche fonti e aree sensibili in previsione.

La metodologia è stata quella di individuare un bacino di influenza prevalente delle sorgenti impattanti, consentendo di determinare aree escludenti l'inserimento di elementi impattanti ed aree che lo consentono sotto determinati limiti e condizioni, in particolare le aree più critiche sono risultate quelle di Pianoro e Rastignano e l'area dell'attraversamento dell'autostrada nel comune di Monzuno.

**Gildo Tomasetti** (Componente gruppo di lavoro – temi energetici) illustra le analisi condotte sui temi energetici. L'analisi ha preso in considerazione i consumi per settore e per tipologie di utilizzo (elettrico e termico). Sottolinea le notevoli difficoltà incontrate nel reperimento dei dati necessari, in particolare segnala come HERA Spa a tutt'oggi non abbia fornito alcun dato. In riferimento agli edifici di tipo residenziale il dato rilevante è che il 90% del patrimonio edilizio è stato edificato precedentemente al 1991, quindi in assenza di leggi specifiche in materia di risparmio energetico. Altre componenti considerate sono stati il traffico veicolare, la produzione di rifiuti e le attività zootecniche.

Elenca poi gli obiettivi generali del DP in materia di energia, nello specifico fondamentale sarà la riduzione del fabbisogno di energia primaria (importante al riguardo il ruolo del RUE) e per le

FER (Fonti Energetiche Rinnovabili) la promozione degli impianti ad energia solare e lo sviluppo del mini eolico, tendendo comunque conto dei vincoli di tipo paesaggistico. Non trascurabili sono, altresì, gli incentivi di natura finanziaria, fiscale ed urbanistica.

**Gabrielle Bollini** (Provincia di Bologna – Settore Ambiente) esprime soddisfazione per l'adeguata trattazione delle tematiche ambientali, ribadendone l'essenzialità nell'elaborazione degli strumenti urbanistici. Rammenta l'adesione dei tre comuni all'Accordo Quadro per le energie rinnovabili della montagna bolognese e ne riassume gli obiettivi, ossia promuovere la costituzione di un distretto dell'energia sostenibile.

Dal punto di vista della Provincia di Bologna, inoltre, vi è la volontà di assumere da subito gli obiettivi fissati dall'UE all'anno 2020 in materia energetica, ossia aumento del fabbisogno energetico proveniente da fonti rinnovabili, riduzione degli sprechi energetici e delle emissioni di CO<sub>2</sub>;

**Lucia Montagni** (Parco Regionale dei Gessi Bolognesi) invita a recepire la analisi e la cartografia contenuti nel Piano Territoriale del Parco ed a considerare, altresì, il piano di gestione del SIC (Sito di Importanza Comunitaria) ricadente nel comune di Pianoro. Non ha, infine, rilevato, riferimenti alla Valutazione di Incidenza (VInCA) relativa ai SIC.

**Salvatore Giordano** chiarisce che gli approfondimenti normativi verranno effettuati nelle fasi successive della redazione del PSC.

**Carla Ferrari** specifica che la VInCA verrà elaborata in sede di adozione del PSC.

**Vittorio Gandolfi** (ARPA – Sezione Provinciale di Bologna) sul tema dell'impatto acustico segnala l'assenza di analisi dettagliate sugli insediamenti industriali in termini di criticità relative all'impatto acustico ed alle emissioni in atmosfera, soprattutto in prossimità delle zone residenziali.

**Francesca Rametta** riguardo agli insediamenti produttivi, precisa che non sono disponibili i dati relativi alle emissioni degli stabilimenti industriali esistenti, la cui effettiva criticità è comunque da valutare. Pone inoltre uno specifico accento sull'importanza delle fasce di ambientazione che costituiscono un filtro tra le sorgenti e gli obiettivi sensibili.

**Barbara Nerozzi** (Regione Emilia Romagna – Direzione Generale Programmazione territoriale), che interviene nell'ambito della "Convenzione tra la Regione Emilia Romagna e la Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi per la formazione di nuovi strumenti di pianificazione urbanistica", fa notare la mancanza della delimitazione degli ambiti del territorio rurale.

**Carla Ferrari** precisa che la delimitazione degli ambiti del territorio rurale verrà inserita in una tavola aggiuntiva del DP per consentire una migliore leggibilità.

**Giuseppe De Togni** (Provincia di Bologna – Settore Ambiente) esprime perplessità, alla luce dei contenuti del PTCP che prevede per le aree agricole del sistema collinare e montano una valenza essenzialmente paesaggistica, sull'avvenuta individuazione di aree ad alta valenza produttiva agricola. Osserva, inoltre, per ciò che riguarda le reti ecologiche la rilevanza del territorio dei tre comuni come area di snodo, e la necessità dell'individuazione di nodi ecologici di rilievo comunale.

Fa notare le notevoli potenzialità progettuali sul territorio dei tre comuni, per quanto concerne la componente paesaggio, soprattutto in termini di fruizione del paesaggio e di valorizzazione del territorio.

**Salvatore Giordano** ritiene che per la definizione puntuale delle tematiche sia opportuno un incontro di approfondimento con i competenti uffici della provincia.

**Angelo Tebaldi** (Terna spA) relativamente alle reti elettriche gestite da Terna (alta ed altissima tensione) comunica che perverranno integrazioni ai tracciati degli elettrodotti.

**Andrea Marchi** non essendoci altri interventi, dichiara chiusa la terza sessione della prima seduta della conferenza di Pianificazione alle ore 13:30.

Il Presidente  
Dott. Andrea marchi

Il Segretario  
Ing. Mario Di Lodovico